



Università degli Studi della Basilicata
Dipartimento di Scienze Umane

**Regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale in
Scienze Filosofiche e della Comunicazione
(classe LM-78)**

(EMANATO CON D.R. N. 269 DEL 25.07.2016)

coorte 2016/2017

ART. 1

Finalità

1. Il presente Regolamento disciplina il Corso di Laurea Magistrale in Scienze Filosofiche e della Comunicazione attivato nell'ambito della Classe LM-78 (Scienze Filosofiche) ai sensi del D.M. 270/04 presso il Dipartimento di Scienze Umane dell'Università degli Studi della Basilicata.
2. Detto Regolamento, come previsto dal D.M. 270/04, specifica gli aspetti organizzativi del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Filosofiche e della Comunicazione, in particolare: gli obiettivi formativi specifici, l'elenco degli insegnamenti (con l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari) e delle altre attività formative, i crediti e le eventuali propedeuticità di insegnamenti e altre attività formative, la tipologia delle forme didattiche, degli esami e delle verifiche del profitto, le modalità di accesso e i requisiti di ammissione, le disposizioni sulla frequenza.
3. Per quanto concerne ogni altro aspetto di carattere organizzativo, il Corso di Laurea Magistrale in Scienze Filosofiche e della Comunicazione si attiene a quanto disciplinato dal Regolamento Didattico di Ateneo.

ART. 2

Organi didattici di riferimento

1. L'organizzazione e la gestione del Corso di Laurea Magistrale è affidata al Consiglio del Corso di Studi in Scienze Filosofiche e della Comunicazione.

Art. 3

Modalità di consultazione delle parti sociali

1. E' istituito un Comitato di consultazione delle parti sociali per la consultazione delle organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, ai sensi dell'art. 11, comma 4 del D.M. 270/04.
2. Il Comitato, specifico per il Corso di Studi, è così composto:
 - il Direttore del Dipartimento di Scienze Umane;
 - i Coordinatori dei Corsi di Studio;

- un rappresentante degli studenti, nominato dai rappresentanti degli studenti in Consiglio di Dipartimento,
- un referente dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Basilicata;
- un rappresentante della Soprintendenza Archeologia della Basilicata;
- un rappresentante della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio della Basilicata;
- un rappresentante della Soprintendenza Archivistica della Puglia e della Basilicata;
- un rappresentante del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
- un rappresentante del sistema bibliotecario e archivistico regionale;
- un rappresentante degli editori locali;
- un rappresentante di Confindustria Basilicata;
- un rappresentante dell'Unioncamere Basilicata;
- un rappresentante dell'ANCI;
- un rappresentante della Regione Basilicata – Ufficio Sistemi Culturali e Turistici- Cooperazione Internazionale;
- un rappresentante dell'Agenzia di Promozione Territoriale della Basilicata;
- un rappresentante dell'Ordine Regionale dei Giornalisti della Basilicata;
- un rappresentante della Lucana Film Commission;
- un rappresentante delle fondazioni culturali e dei parchi letterari;
- un rappresentante delle Deputazioni di Storia Patria;
- un rappresentante degli istituti stranieri di cultura in Italia.

3. Il Comitato di consultazione delle parti sociali è convocato, nella sua composizione completa ovvero in sottocommissioni, dal Direttore del Dipartimento almeno in vista della elaborazione delle proposte degli Ordinamenti Didattici dei Corsi di Studio o delle modifiche degli stessi.

ART. 4

Obiettivi formativi specifici

1. Il Corso di Laurea Magistrale in Scienze Filosofiche e della Comunicazione ha i seguenti obiettivi formativi specifici:

a. consentire ai propri laureati l'acquisizione degli strumenti teorici, metodologici e critici propri degli studi filosofici ed epistemologici, con una particolare attenzione per le problematiche logico-linguistiche, storico-filosofiche, antropologiche ed etiche della comunicazione. Il percorso formativo è configurato in modo che lo studente possa costruire le proprie competenze attingendo in misura più ampia agli insegnamenti inclusi nell'ambito delle Istituzioni di Filosofia e acquisendo, al contempo, una base appropriata di conoscenze anche nell'ambito della Storia della Filosofia. Per raggiungere l'obiettivo di fornire allo studente un'adeguata conoscenza delle problematiche teoriche della comunicazione, il corso prevede specifici approfondimenti critici in uno o più tra settori di studio quali la semiotica dei processi comunicativi, la psicologia della comunicazione, il diritto della comunicazione, le lingue e le letterature europee. Inoltre il corso di studi consente un approfondimento critico di discipline come la glottologia, la letteratura italiana moderna e contemporanea e la storia moderna;

b. consentire allo studente di acquisire una capacità di interpretazione di testi e una competenza logico-argomentativa adeguata per una riflessione teorica sui linguaggi in cui si esprimono e con cui si trasmettono le varie forme del sapere;

c. consentire allo studente l'acquisizione di una padronanza scritta e orale della lingua inglese, mediante la previsione di apposite attività formative volte ad assicurare il raggiungimento del livello B2 (con riferimento alla classificazione CEFR - Common European Framework of Reference for Languages).

ART. 5

Sbocchi professionali

1. Il Corso di Studi, se inserito in un opportuno percorso 3 + 2, permette al laureato l'acquisizione dei CFU richiesti, secondo la normativa attualmente vigente, per l'accesso alla classe di abilitazione all'insegnamento 37/A (DM 22, 2005).

2. Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dal corso di studio sono da individuarsi, con funzioni di elevata responsabilità, nei vari settori della ricerca, dell'attività di consulenza culturale e dell'industria culturale ed in istituti di cultura. In particolare, nei seguenti settori:

- enti per la promozione e cura dei rapporti tra le diverse culture sul piano nazionale e internazionale, degli scambi sociali e interpersonali, del riconoscimento dei diritti di cittadinanza;
- aziende di produzione e di servizi, formazione e gestione delle risorse umane presso enti pubblici o aziende private;
- biblioteche e case editrici;
- attività e politiche culturali nella pubblica amministrazione dello Stato, delle Regioni e degli Enti locali.

ART. 6

Modalità di accesso

1. Per essere ammesso al Corso di Laurea Magistrale in Scienze Filosofiche e della Comunicazione lo studente deve essere in possesso, conformemente alla normativa vigente, della laurea o del diploma universitario di durata triennale, ovvero di titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo.

Lo studente deve altresì essere in possesso di un'adeguata preparazione di base nelle discipline filosofiche e storiche. In particolare, lo studente deve aver già maturato, al momento dell'iscrizione al Corso di Laurea Magistrale, almeno 60 CFU tra i settori scientifico disciplinari M-FIL/01, M-FIL/02, M-FIL/03, M-FIL/04, M-FIL/05, M-FIL/06, M-FIL/07, M-FIL/08, L-ANT/02, L-ANT/03, M-STO/01, M-STO/02, M-STO/04, IUS/01, L-ART/06, almeno 30 dei quali nelle discipline filosofiche tra i settori scientifico disciplinari M-FIL/01, M-FIL/02, M-FIL/03, M-FIL/04, M-FIL/05, M-FIL/06, M-FIL/07, M-FIL/08.

Lo studente deve inoltre possedere una buona conoscenza della lingua inglese sia scritta che parlata, corrispondente al livello B1 fissato dalla classificazione CEFR (Common European Framework of Reference for Languages).

Lo studente deve infine conoscere ed essere in grado di utilizzare i principali strumenti informatici.

2. La verifica della preparazione iniziale degli studenti avviene mediante lo svolgimento di un colloquio. Informazioni specifiche sulle tematiche oggetto del colloquio vengono comunicate annualmente con le modalità di diffusione delle informazioni utilizzate normalmente dal Dipartimento.

Inoltre, gli studenti devono sostenere una prova di verifica della conoscenza della lingua inglese pari al livello B1 (con riferimento alla classificazione CEFR - Common European Framework of Reference for Languages) ad eccezione

- degli studenti che siano già in possesso di una certificazione internazionale di livello pari o superiore al B1;
- degli studenti provenienti dai Corsi di Laurea in Lettere o Scienze della Comunicazione della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi della Basilicata che abbiano sostenuto la prova finale di conoscenza della lingua, prevista al termine del percorso di laurea di I livello, in lingua inglese.

Nel caso emergano lacune nella preparazione in ingresso, saranno indicate al singolo studente modalità di integrazione della propria preparazione.

3. La data del colloquio viene comunicata annualmente nel Manifesto degli Studi.

ART. 7

Articolazione in curricula

1. Il Corso di Laurea Magistrale in Scienze Filosofiche e della Comunicazione non prevede l'articolazione in curricula.

ART. 8

Insegnamenti e altre attività formative

1. Nella tabella che segue sono riportati gli insegnamenti previsti dal Corso di Laurea Magistrale in Scienze Filosofiche e della Comunicazione, suddivisi nei due anni di corso. Sono inoltre indicate: la tipologia di attività formativa (caratterizzante, affine o integrativa, altre), l'ambito disciplinare di riferimento, il settore scientifico disciplinare (SSD), i Crediti Formativi Universitari (CFU) e il numero di ore di didattica previsti per ciascun insegnamento.

insegnamento	TAF	ambito disciplinare	SSD	ore	CFU
I anno					
◦ <i>Fondamenti di semantica</i>	caratt	Istituzioni di filosofia	M-FIL/05	60	12
◦ <i>Antropologia filosofica</i>	caratt	Istituzioni di filosofia	M-FIL/03	60	12
◦ <i>Storia della filosofia mod. e cont.</i>	caratt	Storia della filosofia	M-FIL/06	60	12
◦ <i>Lingua inglese</i>	affine	---	L-LIN/12	30+60	6
◦ <i>Psicologia della comunicazione</i>	caratt	Storia delle scienze	M-PSI/01	30	6
◦ <i>Teorie e normativa delle relazioni internazionali</i>	caratt	Discipline classiche, storiche, antropologiche e politico-sociali	SPS/03	30	6
◦ <i>un insegnamento a scelta tra</i>	affine	---			6
<i>Diritto di internet e della comunicazione digitale</i>			IUS/01	30	6
<i>Letteratura inglese I</i>			L-LIN/10	30	6
<i>Letteratura francese I</i>			L-LIN/03	30	6
<i>Letteratura tedesca I</i>			L-LIN/13	30	6
<i>Glottologia</i>			L-LIN/01	30	6
<i>Lingua francese I con esercitazioni di lingua francese</i>			L-LIN/04	30 +120	6
<i>Lingua tedesca I con esercitazioni di lingua tedesca</i>			L-LIN/14	30 +120	6
<i>Storia e istituzioni del Mezzogiorno in età moderna</i>			M-STO/02	30	6

<i>Storia dell'Europa in età moderna</i>			M-STO/02	30	6
<i>Letteratura italiana e analisi del testo</i>			L-FIL-LET/10	30	6
<i>Letteratura italiana contemporanea e critica testuale</i>			L-FIL-LET/11	30	6
<i>Lingua spagnola I con esercitazioni lingua spagnola</i>			L-LIN/07	30	6
<i>Letteratura spagnola I</i>			L-LIN/05	30	6
<i>Teoria e storia del linguaggio cinematografico</i>			L-ART/06	30	6
				tot.	60

Il anno					
° <i>Filosofia teoretica</i>	caratt	Istituzioni di filosofia	M-FIL/01	60	12
° <i>Filosofia della mente</i>	caratt	Istituzioni di filosofia	M-FIL/05	30	6
° <i>Filosofia della scienza</i>	caratt	Istituzioni di filosofia	M-FIL/05	30	6
° <i>uno o due insegnamenti a scelta dello studente</i>	scelta	---	---	60	12
° <i>un'attività a scelta tra</i>					6
<i>Laboratorio di lingua inglese</i>	altre	---	---	120	
<i>Tirocinio</i>	altre	---	---	150	
° <i>Prova finale</i>	prova finale	---	---	---	18
				tot.	60

2. Lo studente può scegliere come insegnamenti a scelta libera uno o più insegnamenti attivati per Corsi di Laurea di I e di II livello presso il Dipartimento di Scienze Umane o presso altro Dipartimento/Scuola dell'Ateneo, consegnando l'apposita modulistica presso gli Uffici della Segreteria Studenti entro la scadenza fissata annualmente nel Manifesto degli Studi.

3. Gli studenti provenienti dai Corsi di Laurea di I livello dell'Università degli Studi della Basilicata e laureati in Scienze della Comunicazione (classe 14 ex D.M. 509/99) e in Lettere (classe 5 ex D.M. 509/99) non possono scegliere come "Attività affini e integrative" insegnamenti identici per denominazione ad insegnamenti già presenti nel proprio piano di studi della Laurea di I livello.

4. Ai fini del completamento dei crediti formativi previsti come scelta libera, lo studente, se ammesso ai programmi di mobilità internazionale, può usufruire anche di insegnamenti frequentati presso università straniere.

5. Lo studente può conseguire fino ad un massimo di 24 cfu aggiuntivi rispetto ai 300 cfu complessivamente previsti per il percorso di studi comprensivo di Laurea e Laurea Magistrale. Lo studente può inserire come cfu aggiuntivi: insegnamenti attivati presso il Dipartimento di Scienze Umane o presso altro Dipartimento/Scuola; attività di laboratorio; attività di tirocinio. I cfu così maturati, nonché la eventuale votazione conseguita non concorrono al totale dei cfu necessari per il conseguimento del titolo di studio né per la votazione finale, ma il loro conseguimento viene attestato nel Supplemento al Diploma. Al fine del conseguimento di tali cfu aggiuntivi, lo studente può avvalersi, laddove compatibile, dell'offerta formativa erogata dal Dipartimento oppure, in alternativa, concordare con il docente di riferimento dell'attività formativa prescelta un programma di studio o un'applicazione teorico-pratica da preparare per lo svolgimento della relativa prova di profitto.

ART. 9
Regole per la definizione del piano di studi

1. Il Corso non è articolato in piani di studio.

ART. 10
Tirocini

1. Per tirocinio si intende la partecipazione regolamentata dello studente all'attività di una struttura ospitante (azienda privata ovvero ente pubblico ovvero struttura interna all'Ateneo) attinente ad una delle discipline curriculari e opportunamente attestata per un totale di 150 ore.

2. L'attività di tirocinio può essere svolta dallo studente presso un'azienda privata o un ente pubblico o una struttura interna all'Ateneo scelta tra quelle con le quali l'Università degli Studi della Basilicata ha stipulato apposita convenzione o accordo, conformemente a quanto previsto dal Decreto interministeriale n. 142 del 25.03.1998. L'attività di tirocinio non costituisce in nessun caso rapporto di lavoro retribuito né può essere comunque sostitutivo di manodopera aziendale o di prestazione professionale.

3. L'attività di tirocinio è collocata al II anno di corso e può essere effettuata solo dagli studenti che dimostrino di avere un'adeguata conoscenza della lingua inglese accertata dal superamento al primo anno dell'esame di Lingua inglese con un punteggio minimo di 24/30. Lo studente non può presentare richiesta per lo svolgimento del tirocinio prima di aver conseguito 42 CFU. Nel caso in cui lo studente non sostenga l'esame di *Lingua inglese* entro il 30 settembre del primo anno di iscrizione al Corso di Studi, dovrà obbligatoriamente inserire al II anno di corso il *Laboratorio di Lingua inglese*.

4. Ai fini della individuazione degli obiettivi formativi specifici dell'attività di tirocinio e del suo accreditamento, lo studente deve individuare un tutor universitario, scelto tra i docenti titolari di uno degli insegnamenti attivati per il Corso di Laurea Magistrale e proporre un'attività che sia attinente al percorso formativo. Saranno, per questo, presi in particolare considerazione i tirocini svolti presso le biblioteche pubbliche o private, le case editrici, le associazioni culturali, i centri di comunicazione e di informazione (televisioni, radio, giornali), gli enti che promuovono i rapporti tra le diverse culture e curano i riconoscimenti dei diritti di cittadinanza, le amministrazioni statali, regionali o locali, in particolare per quanto riguarda le attività nel settore delle risorse umane.

5. La frequenza dell'attività di tirocinio è obbligatoria. Eventuali deroghe all'obbligo di frequenza possono essere autorizzate dal Consiglio di Corso di Studi sulla base di richiesta adeguatamente motivata da parte dello studente.

6. Il docente individuato come tutor universitario ha cura di verbalizzare l'accREDITAMENTO dell'attività di tirocinio, previa verifica dello svolgimento delle ore previste, come attestato dal registro dell'attività di tirocinio, e previo accertamento del raggiungimento degli obiettivi formativi stabiliti, anche mediante un colloquio da svolgersi nelle sessioni d'esame previste dal Calendario delle Attività Didattiche.

7. Ai fini dell'acquisizione dei cfu attribuiti all'attività di tirocinio, lo studente può chiedere il riconoscimento della eventuale attività lavorativa svolta, o di un'attività pratica assimilabile. Lo studente deve presentare a tal fine apposita istanza presso la Segreteria Studenti, allegando specifica documentazione in cui si attesti, in particolare, la tipologia di attività svolta e la sua durata. L'eventuale riconoscimento dell'attività svolta è deliberato dal Consiglio di Corso di Studi.

8. Per tutto quanto non specificato nel presente articolo, si rinvia al regolamento Didattico di Ateneo e al Regolamento di Ateneo per lo Svolgimento dei Tirocini.

ART. 11

Modalità di svolgimento della didattica

1. Le attività didattiche previste nell'ambito del Corso di Magistrale in Scienze Filosofiche e della Comunicazione si articolano in:

lezioni frontali, esercitazioni e laboratori.

2. Costituiscono altre attività formative le attività di tirocinio.

ART. 12

Obblighi di frequenza

1. Le attività didattiche in aula non prevedono obblighi di frequenza. Laddove il docente dell'insegnamento dovesse ritenere fortemente consigliabile la frequenza, può riservarsi di specificarlo nel Programma dell'insegnamento, indicando, in alternativa alla frequenza, un programma specifico per gli studenti non frequentanti.

2. Le attività di laboratorio prevedono l'obbligo di frequenza nella misura del 75% rispetto al carico orario complessivo relativo a ciascuna attività laboratoriale. La presenza sarà attestata con la sottoscrizione di apposito registro da parte dello studente. Gli studenti che, per motivi di salute o per ragioni lavorative debitamente documentati, non sono in grado di ottemperare all'obbligo di frequenza, devono richiedere al Direttore del Dipartimento, preferibilmente prima dell'inizio dell'attività di laboratorio e comunque non oltre la fine del semestre in cui è collocata l'attività di laboratorio, l'esonero dalla frequenza e l'assegnazione da parte del docente di un lavoro equivalente da svolgersi individualmente. In alternativa, lo studente potrà iscriversi all'anno accademico successivo per frequentare l'attività di laboratorio.

3. L'attività di tirocinio prevede l'obbligo di frequenza, che viene attestata da apposito registro dell'attività di tirocinio.

ART. 13

Modalità di svolgimento delle prove di valutazione del profitto

1. Le verifiche di valutazione del profitto al termine delle attività didattiche possono prevedere forme articolate di accertamento, eventualmente composte da prove successive, anche scritte e/o pratiche, da concludersi comunque con un controllo finale.

Nel caso in cui l'esame preveda una prova scritta propedeutica alla prova orale, la prova scritta concorre alla valutazione dell'esame nel suo complesso e non prevede una verbalizzazione autonoma.

La prova scritta si intende superata con il conseguimento di una votazione pari o superiore a 18/30. Il mancato superamento della prova scritta non pregiudica in ogni caso la possibilità di sostenere la relativa prova orale. In caso di superamento della prova scritta, lo studente è tenuto a sostenere la parte orale relativa entro la sessione straordinaria dell'anno accademico in cui ha sostenuto e superato la prova scritta. In caso di mancato superamento della prova scritta, lo

studente è tenuto a sostenere la parte orale relativa entro la medesima sessione di esami in cui ha sostenuto la prova scritta.

2. A seguito del superamento delle prove di verifica del profitto relative alle lezioni frontali allo studente è attribuita una votazione espressa in trentesimi e il numero di CFU corrispondenti previsti dall'elenco delle attività formative. A seguito del superamento delle prove di verifica del profitto relative alle esercitazioni, ai laboratori e all'attività di tirocinio allo studente è attribuito un giudizio di accreditamento e il numero di CFU corrispondenti previsti dall'elenco delle attività formative.

3. Il docente può decidere di istituire all'interno delle ore assegnate al proprio modulo di insegnamento, di esercitazione o di laboratorio una prova di verifica intermedia. Le particolari modalità fissate per ogni singola attività didattica sono rese note nelle forme di pubblicità adottate dal Dipartimento.

ART. 14

Modalità di assegnazione e di svolgimento della prova finale

1. La prova finale del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Filosofiche e della Comunicazione prevede la discussione di un elaborato scritto, di estensione non inferiore alle 100 cartelle, che attesti la maturità scientifica del candidato. La scelta della disciplina in cui svolgere la prova finale deve ricadere su uno degli insegnamenti previsti dal piano di studi, compresi gli insegnamenti a scelta libera, purché presenti dall'offerta formativa del Dipartimento, ad eccezione delle attività di laboratorio e di tirocinio.

2. A partire dal momento della sua iscrizione al secondo anno del Corso di Studio, lo studente può depositare presso gli uffici del Dipartimento di Scienze Umane il titolo dell'elaborato, controfirmato dal docente che assume la funzione di relatore. Il titolo dell'elaborato deve in ogni caso essere consegnato non oltre le seguenti scadenze:

31 marzo per la sessione di laurea estiva,

31 luglio per la sessione di laurea autunnale,

31 dicembre per la sessione di laurea straordinaria.

3. Lo studente può scegliere come docente relatore un docente strutturato presso l'Ateneo, afferente allo stesso Settore Scientifico Disciplinare (SSD) dell'insegnamento oggetto della prova finale o con il quale lo studente abbia sostenuto e superato il relativo esame. Nel caso in cui non vi sia alcun docente strutturato afferente al Settore Scientifico Disciplinare (SSD) dell'insegnamento, l'elaborato può essere svolto sotto la guida del docente titolare dell'insegnamento, nell'anno accademico di riferimento.

4. Le modalità di deposito dell'elaborato scritto e di svolgimento della prova finale sono fissate da apposito Regolamento di Dipartimento, nel rispetto delle norme previste dal Regolamento Didattico di Ateneo.

5. La prova finale del Corso di Laurea si svolge in una delle sessioni stabilite nel Calendario delle Attività Didattiche.

ART. 15

Riconoscimento crediti formativi universitari

1. In caso di passaggio da un Corso di Studi della stessa o di altro Dipartimento/Scuola dell'Ateneo o di trasferimento da un Corso di Studi di altro ateneo, allo studente è consentita l'iscrizione al II anno di corso purché abbia acquisito almeno 42 crediti formativi universitari, tra esami sostenuti e

frequenze acquisite, validi ai fini del nuovo percorso di studi a cui chiede il passaggio o il trasferimento. Dei 42 cfu acquisiti almeno 36 cfu devono corrispondere ad esami effettivamente sostenuti.

2. E' possibile riconoscere agli studenti iscritti al Corso di Laurea Magistrale fino ad un massimo di 6 cfu per abilità linguistiche, certificate ai sensi della normativa vigente in materia, oppure per esperienze lavorative o di formazione teorico-pratica opportunamente documentate e ritenute coerenti con gli obiettivi formativi del Corso di Laurea Magistrale.

3. Verranno considerate valide unicamente le certificazioni linguistiche rilasciate da non più di cinque anni da uno degli Enti certificatori accreditati dal MIUR (cfr. <http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/dg-personale-scolastico/enti-certificatori-lingue-straniere>) o da un Centro Linguistico Universitario, di livello almeno pari al livello B1 del CEFR.

ART. 16

Approvazione del Regolamento

1. Il Presente Regolamento è approvato dal Consiglio del Dipartimento di Scienze Umane e dal Senato Accademico dell'Università degli Studi della Basilicata, previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione, a maggioranza assoluta di entrambi gli organi, e sono emanati dal Rettore.

Art. 17

Norma transitoria

1. Le disposizioni di cui all'art. 8, comma 2 (Insegnamenti e altre attività formative), all'art. 10, comma 3 (Tirocini), all'art. 12, comma 2 (Obblighi di frequenza), all'art. 14 (Modalità di assegnazione e svolgimento della prova finale) e all'art. 15, comma 3 (Riconoscimento crediti formativi universitari) sono valide anche per gli studenti immatricolati negli anni accademici precedenti allo stesso Corso di Studi.